

MAE01442382021-10-12



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE01442382021-10-12 **Data** 12 OTTOBRE 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** F/401/4/3

Oggetto LIBIA. RIUNIONE CON UNSMIL NEL FORMATO P3+2 (08.10.2021)

Riferimento

Redazione EUGENIO.CARLUCCI

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 12/10/2021 - 18:54:22

Sintesi Soddifazione per il raggiungimento dell'accordo in ambito JMC 5+5 per il ritiro di mercenari e forze straniere e prossimi passi. Poco rassicuranti invece gli ultimi sviluppi sul versante elettorale, a partire dalla sequenza prefigurata per le elezioni presidenziali e parlamentari. Alla insoddisfazione trasversale dei P3+2 per la prospettiva di elezioni scaglionate si affianca tuttavia una scarsa propensione ad interventi esterni, suscettibili di complicare ulteriormente la strada per le elezioni.

Testo

1. Si e' tenuta in data 8 ottobre una videoconferenza a livello capitali nel formato P3+2, con la partecipazione dell'Inviato Speciale ONU Jan Kubis. La riunione ha consentito di fare il punto su alcuni recenti, significativi sviluppi nel dossier libico, segnatamente l'accordo raggiunto a Ginevra dal JMC 5+5 sul piano d'azione per il ritiro di forze straniere e mercenari (msg. Amb. Cornado n. 1786) e la recente iniziativa della Camera dei Rappresentanti (HoR) sulle elezioni parlamentari (msg. Amb. Buccino n. 2537).

2. SICUREZZA. L'Inviato Speciale Kubis ha espresso soddifazione per il raggiungimento dell'accordo in ambito JMC 5+5, illustrando ai P3+2 i passi necessari per procedere alla sua attuazione, tra cui l'endorsement da parte della autorita' esecutiva unificata, la finalizzazione di un piano operativo (OPLAN) e il sostegno dei principali attori esterni. Su quest'ultimo punto, Kubis ha delineato un percorso lungo le seguenti direttrici: i) ottenere il buy-in dei Paesi confinanti - Sudan, Niger, Chad in primis - tramite una facilitazione del Cairo (sarebbe gia' allo studio l'ipotesi di una apposita riunione in Egitto con la partecipazione dell'UA); ii) sensibilizzare Russia e Turchia alla luce del loro "ruolo specifico" nel Paese, esigenza su cui l'Inviato Speciale ha confermato di essersi gia' attivato a Ginevra, su richiesta libica, nell'auspicio che i membri del JMC 5+5 possano essere a breve ricevuti a Mosca e Ankara per consultazioni; iii) assicurare il sostegno della Comunita' internazionale attraverso i meccanismi previsti dal formato di Berlino e cogliendo l'opportunita' dei prossimi appuntamenti internazionali (Stabilization Initiative, Conferenza di Parigi).

Soffermandosi in particolare sulla disputa tra Est e Ovest in materia di pagamento dei salari alle forze LNA - circostanza che ha rischiato di far deragliare l'accordo, vista l'iniziale indisponibilita' della delegazione dell'Est a recarsi a Ginevra in assenza di una intesa su questo punto - Kubis ha valorizzato il ruolo positivo delle pressioni esterne su Haftar e Dabaiba nel superare resistenze e precondizioni (confermando l'attivismo di UNSMIL e ringraziando in particolare Francia e USA per gli interventi rispettivamente messi in campo).

Piena convergenza di vedute tra i P3+2 sull'importanza dell'accordo raggiunto a Ginevra, nell'aspettativa che possa essere rapidamente avallato dal GUN e attuato sul terreno. Da parte italiana, ho auspicato che la dinamica positiva registrata a Ginevra possa propiziare sviluppi altrettanto incoraggianti anche sul versante elettorale.

Sollezata da parte britannica la questione dell'imminente dispiegamento dei primi osservatori del meccanismo di monitoraggio onusiano. Su questo tema Kubis ha segnalato come sussista una richiesta da parte russa di inviare propri connazionali, nonostante i noti veti incrociati in ambito JMC 5+5 sulla partecipazione al meccanismo di alcuni Paesi, tra cui la Russia. L'Inviato Speciale ONU, pur confermando la perdurante validita' del veto libico, ha ventilato l'ipotesi di un meccanismo di liaison alternativo tra Mosca e JMC 5+5 (eventualmente estendibile o replicabile anche con Ankara) in materia di monitoraggio e verifica del ritiro.

3. ELEZIONI. Poco rassicuranti sono invece gli ultimi sviluppi sul versante elettorale. Kubis ha segnalato come l'iniziativa della HoR sulle parlamentari - segnatamente il loro rinvio ad un momento successivo alle elezioni presidenziali, in palese contraddizione con la Road Map di Tunisi e le Risoluzioni del CdS - abbia colto la missione ONU in contropiede ("a complete surprise"). Kubis ha tentato in vano di stabilire un contatto telefonico con Aghila Saleh per discutere del provvedimento.

In un approfondimento tecnico sui contenuti del testo licenziato dalla HoR, lo staff di UNSMIL ha precisato che tenere le elezioni parlamentari assieme al secondo turno delle presidenziali sia in realta' compatibile con il concetto di simultaneita' delle due consultazioni elettorali. L'insediamento dei nuovi poteri esecutivo e legislativo avverrebbe simultaneamente, soltanto dopo la certificazione di entrambi i risultati elettorali. La missione ONU rileva comunque alcune contraddizioni significative rispetto alla "legge" sulle presidenziali, che vanno necessariamente risolte prima del voto (ad esempio in materia di gestione degli eventuali ricorsi).

Sottolineata, in questo contesto, anche l'esigenza che la HoR tenga conto dei correttivi proposti dalla Alta Commissione Elettorale (HNEC) su entrambi i testi, precisando tuttavia che HNEC non ritiene di avere alcun mandato per contestare la sequenza temporale prefigurata dal Parlamento. Spettera' infatti a quest'ultimo avallare definitivamente il calendario elettorale (che la HNEC non ha comunque intenzione di formalizzare prima che la HoR abbia esaminato i correttivi proposti).

Dal successivo giro di tavolo e' emerso come all'insoddisfazione trasversale per la prospettiva di elezioni scaglionate si affianchi tuttavia una scarsa propensione ad interventi esterni nella finalizzazione del quadro giuridico, in quanto ritenuti suscettibili di complicare ulteriormente la strada per le elezioni.

Da parte italiana si e' ribadita, nel contesto di un convinto sostegno al percorso elettorale, la forte preoccupazione per i rischi derivanti da iniziative unilaterali che si collocano palesamente fuori dal perimetro delineato dalla Road Map di Tunisi e dal Consiglio di Sicurezza, sottolineando come sarebbe soprattutto il nostro Paese a subire le conseguenze di una rinnovata instabilita' in Libia. In quest'ottica, ho osservato, i timori inizialmente suscitati dal testo sulle presidenziali vengono avvalorati dalla recente iniziativa sulle parlamentari. E' dunque necessario uno sforzo supplementare a quello marocchino per indurre gli attori libici ad intraprendere un percorso costruttivo e inclusivo. Ho altresì tenuto a rimarcare come la cautela italiana nel procedere con elezioni su basi non condivise sia dettata dai rischi

connessi all'instabilita' libica, alle cui conseguenze il nostro Paese e' esposto piu' di altri, che paiono manifestare una certa noncuranza al riguardo. L'Amb. Buccino ha illustrato le analogie con il 2014, segnalando i pericoli della sequenza prefigurata dalla HoR e la necessita' per la Comunita' internazionale di difendere come linea rossa il principio di simultaneita'. L'Inviato Speciale Orlando ha sottolineato come la forzatura di Aghila - perfettamente coerente con il suo passato di spoiler - possa fornire un aggancio per rilanciare con decisione un'iniziativa volta a riunire i libici attorno a un tavolo per consultazioni realmente di sostanza, anche al costo di un breve rinvio tecnico delle consultazioni. Il Cons. Orlando ha stigmatizzato i rischi derivanti dal perseguire le elezioni come obiettivo in se', anziche' focalizzarsi su un processo elettorale inclusivo, credibile e legittimo, in assenza del quale il voto rischia di inasprire le divisioni del Paese ed introdurre una nuova fase di instabilita'.

Gli USA hanno confermato che Aghila si e' reso irreperibile, e hanno quindi inviato al Presidente HoR una lettera in cui segnalano che lo svolgimento simultaneo delle elezioni parlamentari e presidenziali e' sancito dalla Risoluzione 2570 del CdS. L'Amb. Norland ha aggiunto che le iniziative di Aghila sarebbero essenzialmente riconducibili alle indicazioni impartite dal Gen. Haftar, attualmente impegnato in un negoziato indiretto con Dabaiba sulle elezioni per il tramite del Chairman NOC Sanallah.

I francesi hanno messo in guardia dal "riaprire il vaso di Pandora", che puo' compromettere irrimediabilmente il processo elettorale. Sulla data si puo' adottare una postura flessibile in base al calendario HNEC, che verosimilmente riflettera' quanto le autorita' libiche possono realisticamente fare. Parigi ritiene che un annuncio contestuale dei risultati puo' mitigare le preoccupazioni sulla sequenza temporale.

La Germania, nel ribadire l'adesione (con toni quasi fideistici) alla data del 24 dicembre ("we should hold the line as much as we can") ha ricordato che questo appuntamento elettorale e' funzionale alla cessazione definitiva del conflitto e alla unificazione del Paese. Berlino ha ricevuto nei giorni scorsi per colloqui il Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri, ricavandone l'impressione che l'unica sua vera linea rossa sia il principio della incandidabilita' di Haftar ("they are ready to compromise on a bicameral system as well").

Tra le ipotesi sollevate nel corso della discussione vi e' anche la prospettiva un intervento di carattere para-legislativo del Consiglio Presidenziale, rispetto al quale Kubis si e' detto scettico ("it was rejected by both Aghila and Meshri, and risks opening up a new divide"). Resta positiva la valutazione dell'Inviato Speciale rispetto all'ipotesi di una eventuale, ulteriore facilitazione italiana del dialogo tra Aghila e Meshri.

4. In chiusura si e' affrontato rapidamente il tema del complesso rinnovo in CdS del mandato di UNSMIL. L'Inviato Speciale (in quella che e' parsa, almeno in parte, una excusatio non petita) ha stigmatizzato le rigidita' russe, che impediscono a UNSMIL di dotarsi di un Capo Missione basato a Tripoli. L'Inviato Speciale ha ribadito la sua disponibilita' a rimanere nel suo incarico, a fianco e a sostegno del nuovo vertice di UNSMIL, qualora il CdS lo ritenesse opportuno.